

## SINTESI CONGIUNTURA ECONOMICA RUSSIA E INTERSCAMBIO ITALIA-RUSSIA

**La dinamica del PIL della Federazione Russa** ha fatto registrare nell'agosto scorso un leggero recupero, con una variazione pari a -4,3% rispetto ai valori di luglio (-4,6%), di giugno (-6,4%), di maggio (-12%) e di aprile (-10,7%) scorsi.

In generale, nei primi otto mesi del 2020 la contrazione del PIL russo (a/a) è stata pari a -3,6%.

Sulla base di questi dati, il Ministero dello Sviluppo Economico russo alla metà di settembre ha rivisto le proprie previsioni di crescita del PIL su base annua, fissandole a -3,9% (e una crescita a +3,3% nel 2021 e a +3,4% nel 2022). La previsione di altri istituti di analisi nazionali e internazionali, invece, ha mantenuto il valore del calo del PIL intorno al 5%. La previsione dell'*Economist Intelligence Unit* stima una crescita del -5,7%.

Nel mese di ottobre, inoltre, l'Agenzia di Statistica Rosstat ha rivisto in retrospettiva i dati della dinamica di crescita della produzione industriale per il 2019 e i primi otto mesi del 2020. Secondo i risultati aggiornati, la crescita annuale della produzione industriale per il 2019 è stata del 3,3% (in precedenza era stata fissata al 2,3%), mentre quella per il 2020 è stata così rivista: primo trimestre 2,9% (era 1,5%), secondo trimestre -6,5% (era -8,5%). Il calo della produzione industriale di luglio è stato ricalcolato a -5,9% (era -8%) e quello di agosto a -4,2% (era -7,2). Nonostante le nuove stime, nel mese di settembre l'indice di produzione industriale ha ripreso a decrescere, registrando un -5%.

La revisione dei dati ha riguardato tutti i settori della produzione industriale, soprattutto quelli dell'industria della lavorazione, il cui tasso di crescita nel primo trimestre è stato registrato a 5,9% e del secondo trimestre a -5,1%. Anche in questo caso, tuttavia, i risultati di settembre hanno mostrato un rallentamento, valutato a -1,6% (rispetto allo 0,4% di agosto).

L'industria estrattiva ha registrato una ripresa, seppur modesta (-10% a settembre rispetto a -10,6% di agosto e -14% di luglio). Analogamente, un lieve miglioramento è stato registrato nell'industria della lavorazione dei rifiuti e della fornitura d'acqua (-3,8% rispetto a -5,2% di agosto).

Dopo una costante ripresa del commercio al dettaglio, ripartito dopo la fase del *lockdown* e cresciuto per tre mesi consecutivi (maggio -19,2%; giugno -7,7%; luglio -1,9%) questo settore è tornato a decrescere, assestandosi in agosto a -2,7%.

Si tratta evidentemente di dati parziali e relativi ad ambiti molto specifici che spiegano nondimeno il senso della contrazione generale della domanda.

Stando ai dati attualmente disponibili, nell'agosto 2020 (a/a) si sono registrate le seguenti variazioni:

- Agricoltura: +4,4%
- Edilizia: -0,6%
- Logistica: -5,2%

Nel I semestre del 2020 il settore che ha risentito maggiormente della crisi è stato quello dei servizi, con una flessione del 19,9%.

Il tasso di inflazione a settembre scorso è stato del 3,7% (a/a) - ad agosto era al 3,6%. In particolare, l'Indice dei Prezzi al Consumo dei prodotti alimentari ha registrato un rialzo del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre quello dei prodotti non alimentari ha segnato un +3,8% e quello dei servizi +2,5%.

Due indicatori presentano un rilievo non trascurabile nella congiuntura attuale: il tasso d'interesse di riferimento, ridotto dalla Banca centrale di 25 pb (riconfermato il 21 settembre al 4,25%) e l'indice della Borsa di Mosca (Moex), che nell'agosto scorso ha fatto registrare un incremento del 9,3% per quanto riguarda il volume degli scambi.

\*\*\*

**Le relazioni commerciali tra Italia e Federazione Russa, nel periodo gennaio-agosto 2020**, hanno superato di poco gli 11 miliardi di Euro, subendo, tuttavia, una flessione del 24,1% rispetto allo stesso periodo del 2019.

L'Italia, pur con una diminuzione del 9,4%, si è attestata nel periodo preso in esame nella quinta posizione tra i fornitori della Federazione Russa, dopo Cina (+1,3%), Germania (-10,7%), Stati Uniti (-1,0%) e Bielorussia (-6,1%), e nella decima posizione quale Paese cliente.

Abbiamo chiuso il 2019 con un interscambio in valore pari a 22,5 miliardi di Euro (quinto fornitore), con vendite verso la Federazione Russa pari a 9,7 Miliardi di euro su base annua (+8,5% rispetto al 2018). La nostra quota di mercato complessiva sul totale delle importazioni russe dal resto del mondo è stata del 4,5% (per l'intero anno 2019).

Nei primi otto mesi del 2020 la nostra quota di mercato sul totale delle importazioni russe si è ridotta al 4,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Era prevedibile che la flessione dell'interscambio e delle nostre esportazioni in questi primi otto mesi del 2020 fosse la diretta conseguenza degli effetti economici generati dall'emergenza sanitaria del Covid-19. Il timore è che i dati di questo periodo non completino il quadro causato da uno *shock* simmetrico di queste proporzioni.

Questa la principale causa del calo del nostro export verso la Federazione Russa, sebbene si tratti di un fenomeno di portata globale.

A questo si aggiunga il crollo nei mesi scorsi del prezzo delle *commodities* energetiche che - pur avviandosi in teoria verso un riequilibrio (con un incremento dei prezzi del mercato petrolifero a

43,9 Usd al barile-Urals) - ha determinato nelle scorse settimane un significativo impatto sulla bilancia commerciale della Federazione, causando una pesante variazione decrementale delle esportazioni russe verso l'Italia (e non solo) nei primi otto mesi di quest'anno (- 34,4%), rispetto allo stesso periodo del 2019.

Era quindi inevitabile un effetto diretto sulla domanda russa per le esportazioni, il cui calo è stato solo parzialmente compensato dal più contenuto flusso di importazioni. In questi primi otto mesi, le esportazioni russe verso l'Italia hanno in particolare subito una flessione nei combustibili minerali, oli minerali e derivati (-31,9%), nei metalli comuni (-34%), nelle pietre preziose e perle (-52,9%), nel legname (-21,9%), nei pellami (-54,6%), nei prodotti chimici inorganici (-31,0%). Le variazioni incrementali delle vendite russe verso l'Italia hanno riguardato soprattutto il settore agroalimentare/bevande (+19,8%) e le materie plastiche (+87,5%).

**L'export dell'Italia verso la Russia nei primi otto mesi del 2020** ha totalizzato, in valore, vendite pari a 5,4 Miliardi di Euro (-9,4%), contro i circa 5,6 Miliardi di Euro in importazioni dalla Federazione Russa (-34,4%).

I principali settori del nostro export verso la Federazione, nel periodo gennaio-agosto 2020, fanno complessivamente registrare livelli di contrazione parzialmente "contenuti" (tranne che per la Meccanica, il Sistema Moda e i Mezzi di trasporto, settori nei quali la flessione è sensibile).

In particolare:

- la **Meccanica**, che nel 2019 "pesava" per il 40,6% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a quasi 4 Mld di Euro di vendite, nei primi otto mesi del 2020 (in raffronto allo stesso periodo del 2019) occupa una quota di mercato del 5,3% sul totale delle importazioni russe (5,7% per l'intero 2019) e fa registrare un calo pari a -11%, pur confermando la terza posizione dell'Italia nel comparto. In questi primi otto mesi, in particolare, registriamo una crescita per i componenti meccanici (+5,8%), ma una diminuzione per i macchinari e i componenti elettrici (-3,2%), i lavori in ghisa, ferro e acciaio (-11,9%), le macchine alimentari (-22,5%), gli apparecchi e i dispositivi per riscaldamento, cottura e torrefazione (-40,8%).
- La **Chimica-Farmaceutica**, che nel 2019 pesava per il 20% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore di quasi 2 Mld di Euro, nei primi otto mesi del 2020 (in raffronto allo stesso periodo del 2019) occupa una quota di mercato del 4,8% sul totale delle importazioni russe (4,8% per l'intero 2019), con un calo del 2,2%, e conferma la quinta posizione dell'Italia nel comparto. In questi primi otto mesi, in particolare, registriamo una lieve crescita per i prodotti farmaceutici (0,2%) e i saponi, cere e altri agenti (0,7%), ma una diminuzione per le materie plastiche (-8,7%), gli estratti per conca o tinta (-11,5%), la gomma e i prodotti in gomma (-15,2%) e i prodotti chimici organici (-8,7%).
- Il **Sistema Moda**, che nel 2019 pesava per il 14,9% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore di quasi 1,5 Mld di Euro di vendite, nei primi otto mesi del 2020 (in

raffronto allo stesso periodo del 2019) occupa una quota di mercato del 6,5% sul totale delle importazioni russe (8,2% per l'intero 2019) e fa registrare un calo pari a -24,8%, pur confermando la seconda posizione dell'Italia nel comparto. In questi primi otto mesi, in particolare, registriamo una diminuzione per l'abbigliamento (-22,9%), la cosmetica (-28,0%), la pelletteria (-12,6%), la gioielleria (-39,7%), l'occhialeria (-33,2%) e le calzature (-28,1%).

- Il **Sistema Casa**, che nel 2019 pesava per l'8,9% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a poco più di 860 Mln di Euro di vendite, nei primi otto mesi del 2020 (in raffronto allo stesso periodo del 2019) occupa una quota di mercato del 7,4% sul totale delle importazioni russe (6,7% per l'intero 2019), fa registrare un incremento dell'2,8%, e si attesta in quarta posizione nel periodo di riferimento (l'Italia era quinta su base annua nel 2019). In questi primi otto mesi, in particolare, registriamo una crescita dei prodotti e materiali da costruzione (17,1%), dei complementi d'arredo (39,3%) e della biancheria da letto, tende e altre forniture (5,1%), ma una diminuzione per i materiali per rivestimento e interni (-17,3%), per l'arredamento (-8,9%) e per l'illuminazione (-11,7%).
- L'**Agroalimentare e le Bevande**, che nel 2019 pesava, come macro settore, per il 9,5% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a quasi 930 Mln di Euro di vendite, nei primi otto mesi del 2020 (in raffronto allo stesso periodo del 2019) occupa una quota di mercato del 3% sul totale delle importazioni russe (era il 3,6% per l'intero 2019), diminuisce del 2,9% e si attesta all'ottava posizione (l'Italia era settima sull'intero anno 2019). In questi primi otto mesi, in particolare, registriamo una crescita per il vermouth e i superalcolici (4%), i prodotti da forno (-5,5%), la pasta (1,1%) e l'olio d'oliva (5,6%), ma una diminuzione per il vino (-5,6%), il caffè torrefatto (-6,2%), i prodotti a base di cacao (-13,4%), le conserve vegetali (-5,1%).
- I **Mezzi di Trasporto**, che nel 2019 pesavano per il 2,7% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a 260 Mln di Euro di vendite, nei primi otto mesi del 2020 (in raffronto allo stesso periodo del 2019) occupano una quota di mercato dell'1,2% sul totale delle importazioni russe (1,1% per il 2019) e fanno registrare un calo pari a -21,4%, attestandosi alla diciottesima posizione (l'Italia era ventunesima per l'intero anno 2019). In questi primi otto mesi, in particolare, registriamo una diminuzione nelle vendite di automobili, altri veicoli terrestri e loro parti (-18,9%).

Sul **versante degli IDE**, gli investimenti esteri italiani in Russia nel 2019 (flussi) ammontano a 261 Mln di dollari e in stock a 5,1 Mld di dollari (pari allo 0,9% degli investimenti internazionali in Russia dal resto del Mondo), il che fa dell'Italia il 16° Paese investitore nella Federazione Russa al 1° gennaio 2020.

-----\*\*\*\*-----

